



L'Avvisatore

1 giugno 2025

marittimo

Euro 2025
OMAGGIO

Quindicinale indipendente di informazioni marittime e turistiche, economia mercantile, politiche dei trasporti e dell'ambiente, attività marine e pesca



Quattro promossi dalla CGIL (sostenuti da PD, M5S e Alleanza Verdi e Sinistra), da +Europa quello per la cittadinanza

Referendum: l'8 e il 9 giugno italiani alle urne

Affinchè abbiano validità, è necessario che si rechi ai seggi almeno il 50% più uno degli aventi diritto

Gli articoli della Costituzione

In questo numero
dal n. 96 al n. 97



a pagina 8

ROMA - Domenica 8 giugno, dalle 7 alle 23, e lunedì 9 giugno, dalle 7 alle 15, gli italiani saranno chiamati alle urne per esprimersi su cinque quesiti referendari.

Quattro riguardano il mondo del lavoro e sono stati promossi dalla CGIL insieme ad altri soggetti sociali, con oltre 4 milioni di firme raccolte. Il quinto, separato, riguarda invece il tema della cittadinanza, proposto da +Europa.

Affinchè i referendum abbiano validità, è necessario che alle urne si presenti almeno il 50% più uno degli aventi diritto. Ecco una guida pratica per orientarsi tra i quattro quesiti che toccano direttamente le regole sul lavoro.

Scheda 1 (verde) - Licenziamenti il-

legittimi e reintegro, il ritorno parziale dell'articolo 18Il primo quesito punta a ripristinare, in parte, il reintegro nel posto di lavoro per chi viene licenziato illegittimamente in aziende con più di 15 dipendenti. Attualmente, grazie al Jobs Act del 2015, i contratti a tutele crescenti prevedono un indennizzo economico, da 6 a 36 mensilità, salvo che il licenziamento sia discriminatorio o nullo.

La proposta mira ad abrogare queste norme per tornare, almeno in parte, alla riforma Fornero del 2012. Il reintegro tornerebbe possibile nei licenziamenti collettivi illegittimi, mentre per quelli individuali il giudice stabilirebbe un indennizzo tra 12 e 24 mensilità.

Segue a pagina 3



La scelta del ministro delle Infrastrutture può innescare un confronto interno nella maggioranza

Matteo Salvini punta su Annalisa Tardino per l'incarico di presidente dell'Autorità portuale della Sicilia Occidentale. Schifani contrariato

PALERMO - Dopo la gestione di Pasqualino Monti, si apre la partita per la nuova presidenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, l'ente che sovrintende gli scali strategici di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle. A calare la sua carta è il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, che avrebbe indicato il nome di Annalisa Tardino (nella foto), europarlamentare della



Lega, come sua candidata per il vertice dell'ente. La mossa, tuttavia, avrebbe provocato frizioni istituzionali: secondo quanto riportato dal quotidiano La Sicilia, il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani non avrebbe accolto favorevolmente l'indicazione del leader leghista, mostrando irritazione per quella che viene letta come un'imposizione romana.

a pagina 4

La Lega intende affidarli ad un organismo gestito dal ministero dell'Interno

Ponte sullo Stretto e controlli antimafia: è tensione tra Salvini e Mattarella

Gruppo Grimaldi
Darsena Europa, con MSC è scontro a distanza

a pag. 2

ROMA - Lo scontro istituzionale tra il governo e la Presidenza della Repubblica si è acceso sulla norma relativa ai controlli antimafia per il cantiere del Ponte sullo Stretto di Messina. Il decreto Infrastrutture prevedeva l'inserimento all'ultimo momento di una disposizione contestata.

a pagina 3

Al San Paolo Palace convegno per riportarla ai tempi d'oro

Palermo, riqualificazione Costa Sud

PALERMO - Il ruolo delle istituzioni nella riqualificazione della Costa Sud di Palermo, le opportunità legate all'innovazione e all'occupazione giovanile, la valorizzazione ambientale in chiave sostenibile e la necessità di uno sviluppo imprenditoriale capace di coniugare crescita economica e tutela delle risorse naturali. Questi i temi affrontati durante un convegno svoltosi all'Hotel San Paolo Palace.

a pagina 5

L'Avvisatore
Marittimo
PER SCARICARE
IL PDF DEL GIORNALE
CLICCA SU
WWW.AVVISATORE.COM

Tanti gli interrogativi in seguito all'incidente durante il recupero a Porticello

Bayesian, la morte del sub rilancia il tema della sicurezza

PORTICELLO (Pa) - Le indagini sulla tragica morte del sommozzatore Rob Cornelis Huijben, avvenuta durante le operazioni di recupero del veliero Bayesian a Porticello, hann oportato all'iscrizione nel registro degli indagati del legale rappresentante della Smith & Savage, la società per cui lavorava il sub. L'accusa è di omicidio colposo e violazione delle normative sulla sicurezza sul lavoro.

I pubblici ministeri Concetta Federico e Raffaele Cammarano, della Procura di Termini Imerese, hanno disposto l'iscrizione come "atto dovuto", prima ancora dell'autopsia, per consentire al titolare della società di nominare un consulente di parte durante l'esame del cadavere. L'inchiesta mira ad accertare eventuali responsabilità nella gestione della sicurezza dei sommozzatori impegnati nelle operazioni di taglio del boma.

a pagina 6



Naviservice s.r.l.
Shipping Agency & Forwarding

Tel. +39 091.320057
www.naviservice.com
E-mail: mail@naviservice.com

Palermo, Milazzo, Catania, Augusta, Siracusa, Pozzallo, Porto Empedocle



Porto di Palermo

via Francesco Crispi

Banchina Puntone

Tel. 091361060/61

Fax 091361581

e-mail: info@portitalia.eu

Sito internet: www.portitalia.eu

Porti di Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle

Servizi

Imbarco, sbarco, movimentazione containers, semirimorchi, mezzi pesanti, autovetture, merci varie; facchinaggio e assistenza passeggeri; rizzaggio, derizzaggio e taccaggio mezzi pesanti, autovetture e containers



MAGAZZINI GENERALI SCARL
IMPRESA PORTUALE
CARICATORE TIRRENA
GESTIONE DEPOSITO FRANCO DEPOSITO I.V.A.
PALERMO - VIA FILIPPO PATTI, 25
TEL 091 587893 - FAX 091 589098
info@magazzinigeneralipalermo.com
www.magazzinigeneralipalermo.com

A Livorno, prosegue il botta e risposta tra i contendenti alla concessione. La contesa si gioca anche sui media

Darsena Europa, scontro a distanza tra MSC e Grimaldi

LIVORNO - Relativamente alla concessione della futura Darsena Europa di Livorno, le parti in campo scelgono sempre più spesso la stampa come campo di confronto.

Dopo che MSC aveva inviato una lettera - diffusa anche al quotidiano Il Tirreno - indirizzata alla struttura commissariale dell'opera e all'Autorità di Sistema Portuale, contestando la validità della proposta di gestione avanzata dal Gruppo Grimaldi, quest'ultimo ha replicato attraverso le colonne de Il Messaggero Marittimo, altra storica testata locale. "Ribadiamo la legittimità della nostra istanza e sottolineiamo come esprimere giudizi su queste tematiche, spettanti alle autorità competenti, sia fuori luogo", ha dichiarato Paul Kyprianou, External Relations Manager del Gruppo Grimaldi.

"Siamo pronti a rilevare l'intera area qualora venga indetto un bando pubblico. Il passaggio dagli attuali spazi della TDT alla Darsena Europa è naturale, se non addirittura necessario". Kyprianou ha poi sollevato la questione della concorrenza, sostenendo che l'affidamento della concessione a più operatori potrebbe risultare vantaggioso per lo Stato.



"Due società rappresenterebbero una garanzia di competitività, come anche una gestione da parte di un operatore neutrale quale TDT, guidato da un soggetto che non ha nei container la sua attività core. Questa neutralità non è scontata per l'altro pretendente alla Darsena Europa. I concorrenti di MSC, infatti, non sarebbero propensi a operare in un terminal gestito dalla stessa MSC, anche in assenza di comportamenti anticoncorrenziali".

L'esponente del Gruppo Grimaldi ha richiamato anche il caso di Civitavecchia come monito: "Lì, nel 2008, l'intero terminal container è stato affidato a un solo operatore - Roma Terminal Containers, controllata da MSC - ma non ha mai superato le 100.000 unità annue, pur avendone una capacità di circa 300.000. Probabilmente fu proprio per evitare simili distorsioni che l'Autorità Garante non concesse il via libera all'acquisizione della TDT da

parte di MSC".

Nel suo intervento, Kyprianou ha colto anche l'occasione per lanciare un messaggio indiretto al Gruppo Neri - storico operatore del rimorchio portuale a Livorno e partner di Grimaldi in Sintermar e SDT - ma ora alleato di MSC nella partita per la Darsena Europa: "Se davvero si vuole parlare di concorrenza, allora varrebbe la pena aprire una riflessione anche sul servizio rimorchio, che potrebbe essere affidato a due società, riducendo così i costi. Il nostro gruppo ha sempre sostenuto la libera concorrenza".

La tensione resta alta e ne è prova l'annuncio di Kyprianou su un prossimo rafforzamento della presenza territoriale del gruppo, con il possibile ritorno tra gli azionisti di TDT del Gruppo CPL - realtà nata dagli ex portuali livornesi divenuti terminalisti e impresa portuale grazie alla legge 84/1994, già soci fino al 2019 nella compagine della principale infrastruttura container dello scalo.

"Le trattative sono in fase avanzata e speriamo di concluderle nei prossimi giorni. Un segnale di fiducia nei confronti dei lavoratori del porto di Livorno."

Per i controlli antimafia

Ponte sullo Stretto: tensione tra Salvini e Mattarella

ROMA - Lo scontro istituzionale tra il governo e la Presidenza della Repubblica si è acceso sulla norma relativa ai controlli antimafia per il cantiere del Ponte sullo Stretto di Messina. Il decreto Infrastrutture, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, prevedeva l'inserimento all'ultimo momento di una disposizione contestata, successivamente eliminata su richiesta del presidente Sergio Mattarella. Il governo ha però dichiarato l'intenzione di reinserirla in Parlamento. Il nodo centrale della questione riguarda la proposta della Lega di affidare i controlli a un organismo centralizzato sotto la gestione del ministero dell'Interno, guidato dal prefetto Paolo Canaparo. Il Quirinale ha però espresso forti perplessità, ritenendo la scelta non coerente con la normativa vigente e potenzialmente dannosa per l'efficacia delle misure antimafia. Secondo la Presidenza della Repubblica, la norma non era presente nel testo iniziale del decreto e prevedeva una procedura derogatoria applicata solitamente solo in situazioni straordinarie, come calamità naturali o eventi internazionali. Il Quirinale ha evidenziato che l'attuale sistema di prevenzione delle infiltrazioni mafiose nelle grandi opere pubbliche è già solido e ben regolamentato e che la norma proposta avrebbe invece ridotto le garanzie, aggirando alcune disposizioni del Codice antimafia. Per questo motivo, Mattarella ha chiesto la sua eliminazione prima della firma del decreto. Ma, il ministero delle Infrastrutture ha annunciato l'intenzione di riproporre la norma durante l'iter parlamentare di conversione del decreto. Matteo Salvini ha sottolineato l'importanza di controlli rigidi e trasparenti per un'opera strategica come il Ponte sullo Stretto, che coinvolgerà oltre centomila lavoratori e migliaia di imprese. All'interno del governo emergono malumori per la bocciatura del Quirinale, con il ministero dei Trasporti che ha espresso "sorpresa e amarezza" per la decisione presidenziale. Fonti vicine alla Lega prefigurano un braccio di ferro istituzionale. Intanto, il progetto esecutivo del Ponte ha ottenuto l'approvazione definitiva dal ministero dell'Ambiente, dopo il parere della commissione VIA (Valutazione di Impatto Ambientale). La società Stretto di Messina ha fornito le integrazioni richieste, sbloccando così l'iter autorizzativo. Salvini ha definito il via libera ambientale "un passo fondamentale" e ha confermato l'avvio dei cantieri entro fine estate, sebbene siano previsti possibili ritardi fino a un anno. L'opposizione ha criticato duramente il processo, con il deputato del M5S Agostino Santillo che ha denunciato l'approvazione ambientale come "priva di fondamento" e ha chiesto chiarimenti sui nodi tecnici e geologici. Angelo Bonelli (Avs) ha accusato il governo di violare le normative europee sulla tutela ambientale e ha preannunciato un ricorso alla magistratura. Ora la partita si sposta in Parlamento, dove il governo tenterà di reinserire la norma bocciata dal Quirinale. Lo scontro istituzionale rischia di intensificarsi, tra la volontà di centralizzare i controlli e la fermezza della Presidenza della Repubblica nel garantire il rispetto della legalità e della separazione dei poteri.

Così la pensa il presidente di "Ruote Libere"

Autotrasporto, «Misure del governo inefficaci»

Per Cinzia Franchini: «Immutati i problemi della categoria»



gli autotrasportatori, ma potremmo dire che è il presupposto stesso per la sopravvivenza di tante aziende. Senza certezza sui tempi di pagamento e senza tutele riguardanti le attese nelle procedure di carico e scarico, le piccole e medie imprese rimangono strozzate. Non solo perdono ulteriormente di competitività, ma cedono terreno all'economia illegale che, agendo su dinamiche fuori mercato, ha tutto il tempo per aspettare. Eppure tutto questo, per l'ennesima volta, non è stato tenuto in nessuna considerazione dal legislatore, che pur ha sentito il bisogno di mettere mano al quadro normativo. Sui tempi di pagamento, invece di puntare su controlli serrati e su una riduzione rispetto ai due mesi previsti, si è introdotto un nuovo balzello burocratico rappresentato dalla verifica della Antitrust, attivata su segnalazione. Un passaggio che inevitabilmente allungherà i tempi reali di pagamento e che siamo certi difficilmente verrà attivata dagli autotrasportatori. Sul fronte dell'indennizzo per l'attesa carico-scarico dei mezzi di trasporto si è utilizzata la riduzione della franchigia di base a 1,5 ore come specchio per le allodole per celare la mancata introduzione di meccanismi automatici di controllo». «Scelte - ha concluso la presidente di Ruote Libere - che si innestano in un quadro che lascia immutati tutti gli altri problemi della categoria, dal tema del rimborso pedaggi, al nodo della carenza infrastrutturale, passando per la costante discesa verso una deprofessionalizzazione che non conosce argini».

ROMA - L'associazione dell'autotrasporto Ruote Libere è assolutamente insoddisfatta delle misure per il settore adottate dal governo italiano. «Il mondo dell'autotrasporto - ha commentato la presidente di Ruote Libere, Cinzia Franchini - attendeva da tempo una svolta dal punto di vista legislativo, ma le modifiche normative da poco varate riguardanti i tempi di pagamento e l'indennizzo per l'attesa al carico ed allo scarico dei mezzi, sono l'ennesima presa in giro della categoria. Non solo non si tengono in considerazione le richieste delle tante piccole e medie imprese piegate da una legge inapplicata fin dalla sua nascita, ma si finisce addirittura per peggiorare il quadro. Inutile dire che la revisione di regole ormai fuori tempo non rappresenta solo un punto formale per

L'accordo a Roma nel corso dell'evento a Piazza di Siena

ALIS e RESIL, sottoscritto protocollo d'intesa

Obiettivo: rafforzare le competenze dei giovani nella logistica

ALIS
CHANNEL



ROMA - Nel corso dell'evento "ALIS a Villa Borghese", svoltosi nella suggestiva Piazza di Siena a Roma, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra ALIS (Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile) e RESIL (Rete delle Scuole Italiane della Logistica) con l'obiettivo di rafforzare il legame tra mondo della scuola e mondo del lavoro, promuovendo percorsi formativi di qualità per studentesse e studenti italiani.

«ALIS, con l'impegno costante di ALIS ACADEMY, ha già generato in questi anni oltre 10.000 opportunità concrete di occupazione - ha affermato, Guido Grimaldi, presidente di ALIS - grazie a percorsi educativi sviluppati insieme alle scuole, agli enti di formazione e alle nostre imprese associate, che hanno permesso a questi giovani talenti di acquisire competenze tecniche e trasversali, con un impatto diretto sull'inserimento lavorativo nei settori della logistica, dei trasporti e della sostenibilità. Con questo accordo importante stipulato con RESIL rinnoviamo il nostro impegno a creare una rete stabile e qualificata tra mondo dell'istruzione e sistema produttivo nazionale».

Il protocollo consolida un impegno comune per rendere i percorsi scolastici sempre più vicini alle esigenze delle imprese e per favorire scelte consapevoli da parte degli studenti e delle loro famiglie. L'intesa ha durata triennale e prevede l'attivazione di progetti condivisi su tutto il territorio nazionale, con il coinvolgimento di esperti di settore, aziende associate e istituzioni scolastiche, in un'ottica di orientamento, crescita professionale e inclusione.

«Il nostro obiettivo è dare ai giovani strumenti concreti per entrare nel mondo del lavoro con competenze solide e spendibili - ha dichiarato Brigida Morsellino (nella foto), presidente di RESIL - Questa intesa rappresenta un passo avanti nel rafforzare il dialogo tra scuole e imprese e nel valorizzare le opportunità offerte dal settore logistico, sempre nella direzione intrapresa da ALIS con cui siamo lieti di collaborare sempre più attivamente».



Pennino
Trasporti
S.r.l.

TRASPORTI NAZIONALI
GIORNALIERO PER NAPOLI
E PROVINCIA E VICEVERSA
DEPOSITO E DISTRIBUZIONE

Sede legale: Molo Piave, Porto di Palermo
Tel. 091331867 - Fax 091588059

Sede operativa: Area intermodale porto di Palermo
via Francesco Crispi - Tel. 091583629 - Fax 091332442

Sede operativa Napoli: via Gianturco, 98/A
www.penninotrasporti.com - penninotrasp@virgilio.it



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Via dei Mille, 20
98057 - Milazzo (ME)
Tel./Fax 090 9281471
www.ngi-spa.it

Soluzioni & Servizi Ambientali s.r.l.
Smaltimento rifiuti speciali e pericolosi

Le Soluzioni e Servizi Ambientali srl azienda certificata ISO 9001 e 1400 opera nel settore dei Rifiuti da oltre 25 anni. Concessionaria del servizio ritiro trasporto e conferimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi e liquidi delle Unità in transito porto di Trapani con mezzi e attrezzature all'avanguardia. Associata ad Ansep Unitam Associazione Nazio-

nale Servizi Ecologici Portuali a tutela dell'ambiente marino.

Soluzioni Servizi Ambientali srl
Via Pantelleria, 102/A - Trapani
Tel. 0923.563513
soluzioniserviziambientali@gmail.com
Autoparco e logistica:
Via Marsala, 377 - Trapani
Tel. 0923.1986004
soluzioniprocedure@gmail.com

Quesiti sul lavoro proposti dalla CGIL mentre da +Europa quello sulla cittadinanza

Referendum sostenuti da: PD, M5S e Alleanza Verdi e Sinistra

Pro e contro - I favorevoli ritengono che ciò rafforzerebbe i diritti dei lavoratori, limitando i licenziamenti arbitrari e migliorando la capacità di negoziazione. I contrari temono che si crei un contesto più rigido per le imprese, con potenziali ripercussioni sulle assunzioni. Il ritorno alla legge Fornero ridurrebbe inoltre il massimo risarcibile.

Scheda 2 (arancione) - Risarcimenti senza limiti nelle piccole imprese. Il secondo quesito riguarda le imprese con meno di 16 dipendenti, dove oggi, in caso di licenziamento illegittimo, è previsto solo un risarcimento con un tetto massimo di sei mensilità. Il referendum propone di eliminare questo limite.

Cosa succede se vince il Sì - Sarebbe il giudice a stabilire, caso per caso, l'entità dell'indennizzo, senza più un tetto fisso. Pro e contro: la proposta offre una tutela maggiore ai lavoratori delle piccole imprese, ma secondo i critici potrebbe disincentivare le assunzioni e mettere a rischio l'equilibrio economico delle microimprese, che potrebbero trovarsi a dover fronteggiare risarcimenti molto onerosi.

Scheda 3 (grigia) - Contratti a termine sempre con causale. Il terzo quesito interviene sulla possibilità di stipulare



Segue dalla prima pagina

contratti a termine senza causale per i primi 12 mesi, come previsto dal decreto 81/2015 del Jobs Act. Il referendum vuole reintrodurre l'obbligo di motivare sempre, fin dal primo giorno, l'uso di contratti a tempo determinato.

Effetti in caso di vittoria del Sì - Sarebbe necessario specificare la causale anche per contratti inferiori a un anno,

rendendo più vincolata la flessibilità per le imprese.

Pro e contro - Secondo i promotori, si tratta di una misura contro la precarietà. I detrattori, però, avvertono che potrebbe frenare le assunzioni, soprattutto dei giovani, e moltiplicare i contenziosi nei tribunali del lavoro.

Scheda 4 (viola) - Infortuni, responsa-

bilità estesa ai committenti. Il quarto quesito tocca un tema cruciale: gli infortuni sul lavoro nelle filiere di appalti e subappalti. Oggi il committente è corresponsabile solo in alcuni casi. Il referendum propone di estendere questa responsabilità a tutti i casi, anche quando l'infortunio è dovuto a rischi specifici dell'appaltatore.

Se vincono i Sì - Il committente risponderebbe sempre in solido per gli infortuni dei lavoratori delle ditte appaltatrici o subappaltatrici.

Pro e contro - I favorevoli parlano di un incentivo alla vigilanza e alla legalità, che rafforzerebbe la sicurezza. I critici temono un aggravio eccessivo per le aziende che, non essendo tecnicamente esperte in tutti i settori, potrebbero vedersi attribuire responsabilità fuori dalla loro portata, con ripercussioni sui costi e sull'uso degli appalti.

Conclusioni: cosa c'è in gioco - Quattro quesiti che toccano diritti, tutele e rapporti tra lavoratori e imprese. Dietro ogni scheda, non solo regole tecniche ma una diversa visione delle relazioni industriali e del ruolo del lavoro nella società. A questo punto, a decidere saranno gli elettori. A patto che si raggiunga il quorum.

La questione riguarda la proposta della Lega che intende affidarli ad un organismo centralizzato gestito dal ministero dell'Interno

Ponte sullo Stretto: tensione tra Salvini e Mattarella sulla norma relativa ai controlli antimafia per il cantiere

Forti perplessità dal Quirinale. Il governo ha intanto dichiarato l'intenzione di reinserirla in Parlamento

ROMA - Lo scontro istituzionale tra il governo e la Presidenza della Repubblica si è acceso sulla norma relativa ai controlli antimafia per il cantiere del Ponte sullo Stretto di Messina. Il decreto Infrastrutture, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, prevedeva l'inserimento all'ultimo momento di una disposizione contestata, successivamente eliminata su richiesta del presidente Sergio Mattarella.

Il governo ha però dichiarato l'intenzione di reinserirla in Parlamento. Il nodo centrale della questione riguarda la proposta della Lega di affidare i controlli a un organismo centralizzato sotto la gestione del ministero dell'Interno, guidato dal prefetto Paolo Canaparo. Il Quirinale ha però espresso forti perplessità, ritenendo la scelta non coerente con la normativa vigente e potenzialmente

dannosa per l'efficacia delle misure antimafia. Secondo la Presidenza della Repubblica, la norma non era presente nel testo iniziale del decreto e prevedeva una procedura derogatoria applicata solitamente solo in situazioni straordinarie, come calamità naturali o eventi internazionali. Il Quirinale ha evidenziato che l'attuale sistema di prevenzione delle infiltrazioni mafiose nelle grandi opere pubbliche è già solido e ben regolamentato e che la norma proposta avrebbe invece ridotto le garanzie, aggirando alcune disposizioni del Codice antimafia. Per questo motivo, Mattarella ha chiesto la sua eliminazione prima della firma del decreto. Ma, il ministero delle Infrastrutture ha annunciato l'intenzione di riproporre la norma durante l'iter parlamentare di conversione del decreto. Matteo Salvini, vicepremier e mini-

stro dei Trasporti, ha sottolineato l'importanza di controlli rigidi e trasparenti per un'opera strategica come il Ponte sullo Stretto, che coinvolgerà oltre centomila lavoratori e migliaia di imprese. All'interno del governo emergono malumori per la bocciatura del Quirinale, con il ministero dei Trasporti che ha espresso "sorpresa e amarezza" per la decisione presidenziale. Fonti vicine alla Lega prefigurano un braccio di ferro istituzionale. Intanto, il progetto esecutivo del Ponte ha ottenuto l'approvazione definitiva dal ministero dell'Ambiente, dopo il parere della commissione VIA (Valutazione di Impatto Ambientale). La società Stretto di Messina ha fornito le integrazioni richieste, sbloccando così l'iter autorizzativo. Salvini ha definito il via libera ambientale "un passo fondamentale" e ha confer-

mato l'avvio dei cantieri entro fine estate, sebbene siano previsti possibili ritardi fino a un anno. L'opposizione ha criticato duramente il processo, con il deputato del M5S Agostino Santillo che ha denunciato l'approvazione ambientale come "priva di fondamento" e ha chiesto chiarimenti sui nodi tecnici e geologici. Angelo Bonelli (Avs) ha accusato il governo di violare le normative europee sulla tutela ambientale e ha preannunciato un ricorso alla magistratura. Ora la partita si sposta in Parlamento, dove il governo tenterà di reinserire la norma bocciata dal Quirinale. Lo scontro istituzionale rischia di intensificarsi, tra la volontà di centralizzare i controlli e la fermezza della Presidenza della Repubblica nel garantire il rispetto della legalità e della separazione dei poteri.

Con il DL Infrastrutture

Allineare all'UE le concessioni autostradali

ROMA - Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti annuncia l'introduzione di importanti modifiche alla disciplina delle concessioni autostradali, approvate con il Decreto Legge Infrastrutture del 19 maggio in Consiglio dei Ministri.

L'obiettivo è allinearsi alle richieste europee e rendere il sistema più efficiente e trasparente. L'articolo 11 del Decreto chiarisce aspetti fondamentali della riforma del sistema autostradale introdotta dalla Legge sulla Concorrenza 2023, in coerenza con il Pnrr. Il Decreto introduce inoltre un regime transitorio per consentire al MIT di avviare da subito le nuove procedure di affidamento delle concessioni scadute o in scadenza, dando nuovo slancio agli investimenti sulla rete autostradale senza incrementi significativi dei pedaggi.

Vetrina globale per l'Italia

A Napoli nel 2027 la 38ª edizione dell'America's Cup

NAPOLI - Nel 2027 Napoli sarà protagonista della 38ª edizione dell'America's Cup, la competizione velistica più prestigiosa e antica al mondo. Le regate si svolgeranno tra Castel dell'Ovo e Posillipo, mentre le basi dei team sfidanti saranno allestite a Bagnoli, trasformando la città in un epicentro sportivo internazionale.

L'annuncio ufficiale è arrivato dal governo italiano, con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni che ha definito l'evento «un orgoglio per l'Italia, sintesi perfetta tra tradizione, innovazione e spirito competitivo».

Grande soddisfazione è stata espressa anche dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha sottolineato il valore strategico della scelta: «Un'opportunità per rilanciare Napoli, la Campania e il Mezzogiorno, con impatti concreti su turismo, economia e visibilità internazionale».

Secondo uno studio condotto dall'Università di Barcellona, l'edizione dello scorso anno l'evento ha generato un impatto economico di oltre 1 miliardo di euro, con 1,8 milioni di visitatori e la creazione di 12mila posti di lavoro. L'America's Cup rappresenta molto più di una competizione: è una leva di soft power e una vetrina globale per l'Italia. L'appuntamento con la grande vela è fissato per il 2027, con Napoli pronta a scrivere un nuovo capitolo della sua storia sportiva e culturale.

Ecol Sea
SERVIZI PER L'AMBIENTE

La Ecol Sea S.r.l. è un'azienda con certificazione Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO 14001) e Salute e Sicurezza sul lavoro (ISO 18001) che opera nel Porto di Palermo in qualità di concessionaria per il prelievo di acque di sentina, slop, acque nere e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dalle navi. L'azienda è inoltre specializzata in rimozione amianto, anche friabile, e bonifica cisterne e serbatoi. Offre servizi di autospurgo e soluzioni per il trasporto e invio a smaltimento di qual-

siasi tipologia di rifiuto.

La Ecol Sea S.r.l. è associata ad Ansep-Unitam, associazione nazionale che raggruppa le aziende di Servizi Ecologici Portuali e di tutela dell'ambiente marino.

Ecol Sea S.r.l.

Via Francesco Guardione, 3
90139 Palermo

Tel. 091 6883130 - Fax 091543468

Web: www.ecolseasrl.it

e-mail: info@ecolseasrl.it

L'Avvisatore
marittimo

Quindicinale indipendente di attualità, informazioni marittime, turistiche, economia mercantile, politica dei trasporti e attività marinare

Direttore responsabile: Giancarlo Drago

Editrice: Sicily Port Informer

Calata Marinali d'Italia - Edificio Stella Maris - Porto di Palermo

Telefax: +39 0916121138

www.avvisatore.com - avvisatore@avvisatore.com

Stampa Pittigrafica: via Salvatore Pelligrà 6 - 90128 Palermo - tel. +39 091481521

Spedizione in abbonamento postale - La pubblicità non supera il 45%
Iscritto al Roc Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al n. 2606
Registrazione al Tribunale di Palermo n. 16/11 - Registro Periodici

Scelta che in Sicilia può innescare un confronto interno nella maggioranza

Presidenza Autorità portuale Sicilia occidentale: Salvini punta sulla Tardino. Schifani contrariato

PALERMO - Dopo la gestione di Pasqualino Monti, si apre la partita per la nuova presidenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, l'ente che sovrintende gli scali strategici di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle. A calare la sua carta è il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini (nella foto con Annalisa Tardino), che avrebbe indicato il nome di Annalisa Tardino, europarlamentare della Lega, come sua candidata per il vertice dell'ente. La mossa, tuttavia, avrebbe provocato frizioni istituzionali: secondo quanto riportato dal quotidiano La Sicilia, il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani non avrebbe accolto favorevolmente l'indicazione del leader leghista, mostrando irritazione per quella che viene letta come un'imposizione romana su una nomina



considerata strategica per gli equilibri regionali e per la gestione della portualità siciliana. Il nodo non è soltanto politico, ma anche tecnico-amministrativo: la nomina del presidente dell'Autorità portuale richiede infatti l'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e la Regione, e proprio su questo punto si

gioccherà una partita delicata nei prossimi giorni. La figura di Tardino - politica di spicco della Lega in Sicilia - sembra dunque destinata a innescare un confronto interno alla maggioranza di centrodestra che governa sia a livello nazionale sia regionale. Il successore di Pasqualino Monti, che ha guidato l'ente con un mandato improntato alla modernizzazione e all'efficienza gestionale, avrà il compito di proseguire nei progetti di sviluppo infrastrutturale e di rilancio commerciale dei porti della Sicilia occidentale, in un contesto economico e geopolitico in rapida evoluzione. Al momento, né Salvini né Schifani hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali sulla vicenda. Ma l'intesa - o lo scontro - tra Roma e Palermo potrebbe diventare un nuovo banco di prova per gli equilibri nel centrodestra siciliano.

gioccherà una partita delicata nei prossimi giorni. La figura di Tardino - politica di spicco della Lega in Sicilia - sembra dunque destinata a innescare un confronto interno alla maggioranza di centrodestra che governa sia a livello nazionale sia regionale. Il successore di Pasqualino Monti, che ha guidato l'ente con un mandato improntato alla modernizzazione e all'efficienza gestionale, avrà il compito di proseguire nei progetti di sviluppo infrastrutturale e di rilancio commerciale dei porti della Sicilia occidentale, in un contesto economico e geopolitico in rapida evoluzione. Al momento, né Salvini né Schifani hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali sulla vicenda. Ma l'intesa - o lo scontro - tra Roma e Palermo potrebbe diventare un nuovo banco di prova per gli equilibri nel centrodestra siciliano.

Attività dei Marinai d'Italia

Gruppi ANMI del Palermitano, incontro con il Comandante del porto Michele Maltese. Il giorno seguente navigazione con Monsignor Mattaliano che ha benedetto navi e marittimi



PALERMO - Lo scorso 16 maggio, presso la Capitaneria di Porto di Palermo, si è tenuto un incontro tra il Direttore marittimo per la Sicilia occidentale e Comandante del porto di Palermo, Capitano di Vascello (CP) Michele Maltese (nella foto), e i rappresentanti dei Gruppi ANMI (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) di Palermo, Carini e Isola delle Femmine. A rappresentare i gruppi erano presenti: per Palermo, Luigi Castiglia (presidente) e Claudio Longo (presidente emerito); per Carini, Francesco Nania (presidente emerito) e Giovanni Morici Randazzo (vicepresidente); per Isola delle Femmine, Salvatore Gradino (presidente) e Vincenzo Di Maggio (presidente onorario).

All'incontro hanno preso parte anche il consigliere nazionale ANMI e presidente Stella Maris, Ammiraglio Giuseppe Zaccaria, e Monsignor Sergio Mattaliano, Parroco e responsabile diocesano Stella Maris. Durante la riunione, svoltasi in un clima di dialogo e condivisione, sono stati trattati temi di comune interesse, tra cui la salvaguardia delle tradizioni marinare, il supporto alla comunità dei marittimi e le sinergie tra ANMI e Stella Maris.

Il giorno seguente, il Gruppo ANMI di Palermo ha preso parte ad un'uscita in mare a bordo di due imbarcazioni durante la quale è stato condotto per le acque del porto il vessillo di Maria SS. Stella Maris, patrona della gente di mare. A bordo, Monsignor Mattaliano ha impartito la benedizione alle navi e ai marittimi, rinnovando un gesto di fede e vicinanza spirituale alla comunità portuale. Il Parroco e Cappellano della chiesa Stella Maris del porto di Palermo don Sergio Mattaliano al suo inizio dell'incarico ha voluto girare in barca il porto di Palermo per benedire le navi, il personale marittimo di bordo, la struttura ed il personale del cantiere navale, gli operatori portuali e lavoratori portuali. Alle ore 17 don Sergio è salito sulla barca messa a disposizione dai battellieri insieme ad un nutrito numero di fedeli della Stella Maris, un gruppo dei Soci dell'ANMI con il Presidente Ing. Luigi Castiglia, a prua è stato sistemato il quadro dell'Immagine della Madonna Stella del Mare e si è cominciato il giro del porto seguito dalla motovedetta della Capitaneria di Porto condotta dal Maresciallo Sergio Fresta con a bordo il Nostro del porto Capo De Santis e dalla pilotina dei Piloti del porto. Ritto sul cassaro della barca don Sergio ha letto le preghiere e benedetto tutte le navi all'ormeggio e il personale di bordo. Infine si è dato lettura della preghiera a Maria Stella del Mare. Al termine don Sergio ha ringraziato gli Ormeggiatori del porto, che hanno messo a disposizione l'imbarcazione. In segno di ringraziamento tutte le navi, la pilotina dei Piloti del porto e la motovedetta hanno tutti suonato le sirene. Per tutti è stata una indimenticabile giornata.

In segno di ringraziamento tutte le navi, la barca dei Piloti e la motovedetta hanno suonato le sirene. Per tutti è stata una indimenticabile cerimonia.

Adottati per Expo Milano, ospedali calabresi e per le prossime Olimpiadi invernali

Ponte sullo Stretto di Messina: allo studio rigidi e rigorosi modelli antimafia

ROMA - L'esperienza dei controlli straordinari antimafia efficacemente sperimentati per Expo Milano e poi messi in campo per eventi quali le Olimpiadi Milano-Cortina o la ricostruzione del sisma si conferma assolutamente positiva.

Da una parte, si punta a un rafforzamento dei controlli già previsti a livello locale, dall'altra parte si integra il sistema di monitoraggio con professionalità altamente specializzate, potenziandone quindi l'efficienza anche sul piano dei tempi.

Modelli simili sono attivi proprio in Calabria per la ricostruzione di quattro ospedali per un valore complessivo di 1,7 miliardi di euro.

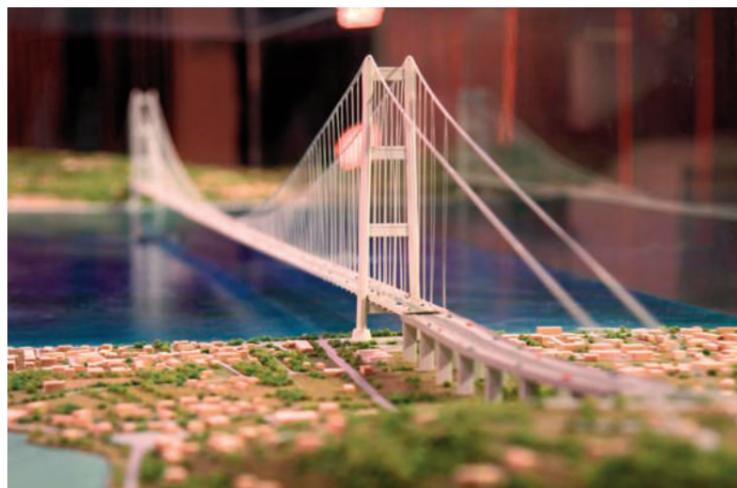
Di queste esperienze il MIT intende fare tesoro in vista dei lavori

dell'opera più rilevante d'Europa come il Ponte sullo Stretto, che coinvolgerà migliaia di imprese in tutta Italia e più di 100.000 unità lavorative.

L'analisi delle linee guida di Milano-Cortina conferma che tali modelli puntano a rafforzare le tutele, prevedendo ad esempio l'iscrizione obbligatoria nell'anagrafe antimafia di tutti gli operatori economici, per cui nessun contratto può essere sottoscritto se non si accerta prima tale iscrizione.

Inoltre, non è ammessa nemmeno la sottoscrizione dei contratti per somma urgenza che invece il codice antimafia consente.

Ovviamente il Ponte sullo Stretto è un'opera con tempi di realizzazione diversi da quelli sopra citati. Ma la complessità dell'opera rende



necessario un monitoraggio continuo e dedicato che solo una strut-

tura già operativa con alte professionalità antimafia può offrire.

Le tre navi possono trasportare passeggeri a mobilità ridotta

C&T: idonee Helga, Ulisse e Bridge

Dissequestro a Caronte&Tourist notificato dalla Guardia di Finanza



MESSINA - Le navi Helga, Ulisse e Bridge sono state riconosciute idonee al trasporto di passeggeri a mobilità ridotta. Vincenzo Franza, AD di C&T Isole Minor ha dichiarato: "Felici di poter restituire alle comunità delle isole minori un servizio all'altezza delle aspettative".

"Abbiamo sempre riposto piena fiducia nella magistratura che oggi riconosce il nostro impegno mirato a erogare un livello di servizio sicuro e accessibile per tutti i passeggeri, comprese le persone con mobilità ridotta. Siamo felici di poter restituire alle comunità delle isole minori un servizio all'altezza delle aspettative", così ha commentato l'Amministratore Delegato di C&T Isole Minori

Vincenzo Franza l'atto di dissequestro delle navi Helga, Ulisse e Bridge notificato dalla Guardia di Finanza di Palermo alla società di navigazione. Già lo scorso 7 maggio, la Corte di Cassazione aveva censurato il precedente provvedimento, anche perché non si era "tenuto conto delle migliori apportate sui traghetti".

Il Tribunale di Messina, dopo il riasse, ha adesso riconosciuto l'idoneità delle unità navali al trasporto di persone a mobilità ridotta, disponendo la revoca del sequestro e la restituzione delle imbarcazioni a Caronte & Tourist Isole Minori. Dopo tre anni, le navi Helga, Ulisse e Bridge possono, dunque, tornare a navigare.

Niente pause per l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia

ANMI, le attività del Gruppo di Palermo

Incontrato il comandante del porto e uscita in barca con il Parroco

PALERMO - Lo scorso 16 maggio, presso la Capitaneria di Porto di Palermo, si è tenuto un significativo incontro tra il Direttore marittimo per la Sicilia occidentale e Comandante del Porto di Palermo, Capitano di Vascello (CP) Michele Maltese, e i rappresentanti dei Gruppi ANMI (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) di Palermo, Carini e Isola delle Femmine.

A rappresentare i gruppi erano presenti: per Palermo, Luigi Castiglia (presidente) e Claudio Longo (presidente emerito); per Carini, Francesco Nania (presidente emerito) e Giovanni Morici Randazzo (vicepresidente); per Isola delle Femmine, Salvatore Gradino (presidente) e Vincenzo Di Maggio (presidente onorario).

All'incontro hanno preso parte anche il consigliere nazionale ANMI e presidente Stella Maris, Ammiraglio Giuseppe Zaccaria, e Monsignor Sergio Mattaliano, Parroco e responsabile diocesano Stella Maris. Nel corso dell'incontro, sono stati trattati temi di comune interesse, come la salvaguardia delle tradizioni marinare, il supporto alla comunità dei marittimi e le sinergie tra ANMI e Stella Maris.

Il giorno seguente, uscita in mare con due imbarcazioni con a bordo, Monsignor Mattaliano che ha impartito la benedizione alle navi e ai marittimi, rinnovando un gesto di fede e vicin-

anza spirituale alla comunità portuale. Il Parroco e Cappellano della chiesa Stella Maris del porto di Palermo don Sergio Mattaliano al suo inizio dell'incarico ha voluto girare in barca il porto di Palermo. Nel pomeriggio, don Sergio Mattaliano è salito a bordo della barca messa a disposizione dai battellieri insieme ad un nutrito numero di fedeli della Stella Maris, una delegazione dei Soci dell'ANMI con il presidente, Luigi Castiglia. A prua è stato sistemato il quadro dell'immagine della Madonna Stella del Mare per poi iniziare il giro del porto seguiti dalla motovedetta della Capitaneria di Porto condotta dal Maresciallo Sergio Fresta con a bordo il Nostro del porto Capo De Santis e dalla pilotina dei Piloti del porto.

Ritto sul cassaro della barca don Sergio ha letto le preghiere e benedetto tutte le navi all'ormeggio e il personale di bordo. Infine si è dato lettura della preghiera a Maria Stella del Mare. Al termine don Sergio ha ringraziato gli Ormeggiatori del porto, che hanno messo a disposizione l'imbarcazione. In segno di ringraziamento tutte le navi, la pilotina dei Piloti del porto e la motovedetta hanno tutti suonato le sirene. Per tutti è stata una indimenticabile giornata.

Promosso dal Centro Studi "Ernesto Basile" e fortemente voluto dal consigliere comunale Pasquale Terrani

Riqualificazione Costa Sud di Palermo, al San Paolo Palace convegno con l'obiettivo di riportare l'area ai suoi tempi d'oro

PALERMO - Il ruolo delle istituzioni nella riqualificazione della Costa Sud di Palermo, le opportunità legate all'innovazione e all'occupazione giovanile, la valorizzazione ambientale in chiave sostenibile e la necessità di uno sviluppo imprenditoriale capace di coniugare crescita economica e tutela delle risorse naturali. Questi i temi affrontati durante un convegno svoltosi all'Hotel San Paolo Palace, situato in via Messina Marine, una delle arterie ad alto flusso veicolare comprese nel progetto di rilancio dell'area, ritenuta strategica per lo sviluppo urbano, economico e turistico di Palermo.

Promosso dal Centro Studi "Ernesto Basile" e condotto dalla giornalista Patrizia Biagi, il convegno è stato fortemente voluto dal consigliere comunale Pasquale Terrani, presidente della Commissione Affari Generali. L'incontro ha visto la partecipazione di esponenti della Giunta comunale e del sindaco Roberto Lagalla, il quale ha concluso l'evento dopo un intenso dibattito che ha coinvolto professionisti, imprenditori, rappresentanti dell'associazionismo e studenti. L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione di confronto su una porzione della città



che si estende per sette chilometri di litorale, da Acqua dei Corsari al fiume Oreto. Un'area che, dopo un lungo periodo di abbandono, si prepara a rinascere e a recuperare l'antico splendore della prima metà del Novecento, quando la fascia costiera di Romagnolo era un luogo affascinante e persino curativo, grazie alle particolari alghe ricche di iodio. Tra i simboli storici della Costa Sud vi erano ristoranti e locali di-

ventati parte dell'identità palermitana. La città aveva un forte legame con il suo mare, visibile nei celebri stabilimenti balneari Savoia, Virzi e Delizia-Petrucci, il più famoso, situato davanti al vicolo Spanò, noto per le sue gare sportive e le sue strutture ricreative. Il Comune ha in programma diversi progetti per la riqualificazione della Costa Sud, con un investimento complessivo di cento milioni di euro, il più

significativo nei cinque anni di amministrazione Lagalla. Gli interventi riguardano la realizzazione di infrastrutture come piste ciclabili e aree verdi, nonché la riqualificazione di spazi specifici, tra cui il porto della Bandita e il Parco a Mare dello Sperrone. Grazie al collettore fognario Sud-Orientale di via Messina Marine, sarà finalmente garantita la balneabilità del lungomare, con lavori da completare entro trenta mesi. L'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo, ha sottolineato l'importanza di restituire bellezza e vivibilità alla Costa Sud, mentre Pasquale Terrani ha ribadito la necessità di una rigenerazione urbana, culturale e identitaria. Il sindaco Lagalla ha evidenziato il ruolo cruciale dei cittadini nel processo di recupero e la possibilità di attrarre turismo e investimenti internazionali. Negli anni Cinquanta e Sessanta, il cosiddetto "sacco di Palermo" ha avuto un impatto devastante sulla Costa Sud, trasformando un'area di villeggiatura in una distesa di fabbriche e parcheggi, compromettendone il paesaggio e la balneabilità. Ora, l'obiettivo è riportare l'area ai suoi tempi d'oro, restituendole il suo ruolo centrale nella vita della città.

Dal Ministero Infrastrutture

Presidenza Autorità Sistema portuale Stretto: nominato Rizzo

ROMA - Il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha avviato la prima nomina per i nuovi vertici delle Autorità dello Stretto, il ministero ha proposto l'avvocato Francesco Rizzo. La comunicazione formale è stata inviata ai governatori Roberto Occhiuto (Calabria) e Renato Schifani (Sicilia), con la firma del vicepresidente del Consiglio e ministro Matteo Salvini. Il parere adesso passa attraverso le Regioni Sicilia e Calabria, prima di essere trasmessa agli organi parlamentari competenti. Rizzo, esponente di Fratelli d'Italia e della destra sociale, ha ricevuto il via libera dal ministro Salvini dopo aver espresso pubblicamente il suo sostegno per il progetto del Ponte sullo Stretto.

A un miglio di distanza

Nave da crociera troppo vicina a Levanzo: parte la denuncia

TRAPANI - Il comandante di una nave da crociera, proveniente da Malta, è stato denunciato alla Procura di Trapani per aver violato le norme sulla navigazione, avvicinandosi troppo all'isola di Levanzo (TP). Le ordinanze vigenti impongono rigorosi limiti per garantire la sicurezza e tutelare l'ambiente marino, soprattutto nelle aree protette. Gli accertamenti condotti dalla Capitaneria di porto di Trapani, tramite avanzati sistemi di monitoraggio, hanno rivelato che l'imbarcazione si è spinta fino a circa un miglio dalla costa occidentale di Levanzo. Tuttavia, la normativa prevede un limite minimo di navigazione a 2 miglia di distanza, salvo alcune eccezioni tra Punta Scario e Punta Marsala a Favignana, e tra Punta del Ferro a Favignana e Punta dei Sorci a Levanzo.

Sono Flora Albano e Nino Viviano

Resilienza porti, funzionari AdSP Sicilia a Roma per un convegno

ROMA - Flora Albano e Nino Viviano, funzionari dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia occidentale hanno partecipato al convegno "Resilienza dei porti", tenutosi al Museo MAXXI di Roma. L'incontro, con la presenza del viceministro Edoardo Rixi, ha messo al centro il ruolo strategico della resilienza delle infrastrutture portuali rispetto al cambiamento climatico. Nel corso del convegno, organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, insieme al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e ad Assoporti, i due funzionari dell'AdSP del mare di Sicilia Occidentale hanno illustrato i lavori di studio di opere marittime in fase di realizzazione al porto di Palermo con fondi del Piano complementare al PNRR. L'AdSP Sicilia occidentale, infatti, continua a impegnarsi per un sistema portuale nazionale più coeso, sostenibile e innovativo.

Durante l'intervento, Albano e Viviano hanno illustrato nel dettaglio le soluzioni ingegneristiche adottate nei progetti in corso, con particolare attenzione alla protezione delle infrastrutture da eventi meteorologici estremi, sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici. Le opere, integrate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, rappresentano un esempio concreto di ingegneria portuale sostenibile. Il convegno ha rappresentato un momento cruciale per condividere buone pratiche e strategie replicabili in altri scali italiani.

Con la sentenza n.73, chiarito ogni dubbio dalla Corte costituzionale

Vietato costruire entro 150 m. dalla costa

Decisione in seguito ai ricorsi presentati da privati

CARINI - La Corte costituzionale ha confermato il divieto di costruire entro 150 metri dalla costa, chiarendo ogni dubbio sulla sua applicazione anche ai privati.

La sentenza n. 72, emessa a marzo e pubblicata di recente, ha respinto le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Siciliana.

La decisione si è resa necessaria in seguito ai ricorsi presentati dai privati contro il rigetto delle richieste di condono edilizio e le conseguenti ordinanze di demolizione.

La norma regionale del 1991 ha infatti interpretato autenticamente la legge del 1976, stabilendo che il divieto fosse valido per i privati sin dalla sua origine e non soltanto per la pianificazione urbanistica.

La Corte ha inoltre affermato che la legge sul condono del 1985 non poteva generare un legittimo affidamento sulla possibilità di sanatoria per edifici abusivi situati nella fascia costiera.

Secondo Josè Marano, deputato regionale M5S e vicepresidente della commissione Ambiente dell'Ars, la sentenza rappresenta una vittoria culturale nella tutela del paesaggio costiero contro gli interessi speculativi. Anche Giampiero Trizzino, ex deputato regionale M5S ed esperto di diritto ambientale, ha sottolineato che il pronunciamento rafforza il principio secondo cui il divieto di costruzione nella fascia costiera non può essere aggirato attraverso norme urbanistiche o deroghe.

La decisione della Corte costituzionale conferma la necessità di vigilare sull'applicazione della norma, proteggendo il territorio da eventuali tentativi di elusione. La linea è chiara: la costa va difesa, non sacrificata agli interessi privati.



Ruspe in azione a Carini

Prima Città metropolitana a conquistarla in Italia

A Messina la "Bandiera Blu 2025"

Grazie alla qualità delle acque, servizi e sicurezza in spiaggia

MESSINA - La città di Messina conquista per la prima volta la "Bandiera Blu 2025", diventando la prima Città metropolitana in Italia a ottenere questo ambito riconoscimento, conferito dalla Foundation for Environmental Education (FEE) alle località che si distinguono per la qualità delle acque di balneazione e la gestione sostenibile del litorale.

Un risultato storico per la città dello Stretto, che premia l'intenso lavoro di programmazione ambientale e valorizzazione costiera condotto dall'Amministrazione comunale, in sinergia con gli uffici tecnici. L'assegnazione della Bandiera Blu attesta un percorso virtuoso, fondato sui criteri stringenti: eccellenza delle acque, servizi e sicurezza in spiaggia, efficienza dei sistemi di depurazione, gestione sostenibile dei rifiuti, educazione ambientale, e mobilità sostenibile.

«Questo riconoscimento - riferisce il sindaco Federico Basile - valorizza un lavoro partito nel 2018, quando abbiamo scelto di puntare sulla sostenibilità e sull'identità ambientale come motore di sviluppo. Ottenere la Bandiera Blu è un traguardo straordinario



Il sindaco Federico Basile

che proietta Messina su scala internazionale e dimostra che anche una grande città può coniugare crescita, tutela del mare e qualità urbana. Ringrazio tutti coloro che hanno creduto in questo obiettivo: è una vittoria della città, delle comunità costiere e di chi ogni giorno lavora con impegno per raggiungere risultati importanti». «Abbiamo lavorato con impegno per raggiungere elevati standard di qualità ambientale - afferma l'assessore alle Politiche del Mare Francesco Caminiti - implementando politiche sostenibili, potenziando i servizi ai bagnanti e promuovendo la consapevolezza ambientale tra cittadini e turisti. La Bandiera Blu non è un punto d'arrivo, ma uno stimolo a fare ancora meglio».

Intervento complesso e strutturato su vecchie barche che si trovano ad una profondità tra i 3 e gli 11 metri

Porto di Catania, al via la rimozione di 38 relitti. Operazione da oltre 2 mln di euro



CATANIA - Il porto di Catania si prepara a cambiare volto grazie a un'importante operazione di bonifica ambientale: 38 imbarcazioni abbandonate e sommerse verranno rimosse dai fondali, con un intervento del valore complessivo di oltre 2 milioni di euro e una durata prevista di circa 260 giorni. I lavori, che prenderanno il via a giugno, sono stati affidati a seguito di una gara d'appalto indetta dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale. Obiettivo: migliorare la sicurezza della navigazione, tutelare l'ambiente marino e restituire decoro all'area portuale. Le imbarcazioni da rimuovere - in prevalenza vecchie barche da pesca in legno o vetroresina, ma anche motovedette, bar-

che a vela, pescherecci e natanti da diporto - si trovano a profondità comprese tra i 3 e gli 11 metri. «Già nel febbraio 2022 - ha spiegato il presidente dell'AdSP, Francesco Di Sarcina - abbiamo avviato indagini preliminari utilizzando strumentazioni elettroacustiche per mappare i fondali e localizzare i relitti. Ogni relitto è stato catalogato attraverso schede tecniche contenenti informazioni dettagliate su struttura, posizione batimetrica e potenziali impatti ambientali».

La gara d'appalto, bandita nell'ottobre 2024 e aggiudicata nell'aprile 2025, ha selezionato una società specializzata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'intervento si articolerà in diverse fasi, a partire dalla messa in sicurezza, passando per la bonifica e rimozione, fino alla demolizione e allo smaltimento dei materiali. Il piano operativo prevede l'installazione di barriere antinquinamento, l'uso di dispositivi di contenimento e il sollevamento dei relitti tramite pontoni e gru, che li trasporteranno presso cantieri specializzati per il trattamento e la demolizione. L'intero processo si svolgerà nel rispetto delle normative ambientali e sulla sicurezza dei lavoratori. «La riqualificazione del porto di Catania procede su più fronti - ha sottolineato Di Sarcina - non solo sul piano infrastrutturale, ma anche sotto il profilo organizzativo e dei servizi».

A Trapani, nella sala conferenze, Complesso Principe di Napoli, ha partecipato in qualità di soggetto collaboratore Il Distretto della Pesca e Crescita Blu Cosvap al workshop dimostrativo progetto BLUERev

TRAPANI - Il Distretto della Pesca e Crescita Blu COSVAP, in qualità di soggetto collaboratore, ha partecipato al workshop dimostrativo della regione pilota italiana del progetto BLUERev, coordinata dal partner scientifico DiSTeM-UNIPA.

Il workshop, che si è svolto a Trapani lo scorso 29 maggio, ha rappresentato una valida opportunità per esplorare le soluzioni innovative sviluppate da UNIPA nel settore della bioeconomia blu durante il progetto. Durante l'evento, sono state acquisite conoscenze pratiche sui risultati ottenuti e partecipato a discussioni collaborative su come queste soluzioni possano essere replicate e applicate in diversi contesti europei, contribuendo così alla transizione verso una bioeconomia sostenibile. Il workshop è stato introdotto dalla prof.ssa Concetta Maria Messina alla quale ha fatto seguito quello e nella giornata è previsto anche l'intervento del presidente del Distretto della Pesca e Crescita Blu COSVAP, Nino Carlino.

Informazioni sul progetto BlueRev: BlueRev è un progetto finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Horizon Europe, con l'obiettivo



di rivalizzare le comunità locali europee attraverso modelli di business innovativi e iniziative di innovazione sociale nel settore della bioeconomia blu.

Il progetto si concentra su tre regioni pilota (Danimarca, Italia ed Estonia) che fungono da laboratori sperimentali per l'identificazione e l'implementazione di sistemi innovativi nel settore dei prodotti marine biobased. In questi contesti, BlueRev sviluppa catene del valore su misura, dalla valorizzazione dei co-prodotti acquatici come materie prime fino alla loro trasformazione in prodotti finali ad alto

valore aggiunto.

L'obiettivo è promuovere la crescita economica locale, rafforzare i legami sociali e generare impatti positivi sia sull'ambiente che sulla società, contribuendo così allo sviluppo sostenibile delle comunità. I nuovi modelli di business, di governance e di innovazione sociale saranno testati nelle regioni pilota e adattati alle specificità locali, tenendo conto delle risorse disponibili (risorse acquatiche, infrastrutture e competenze umane) e del coinvolgimento degli attori dell'innovazione, incluse le conoscenze delle

comunità e i gruppi emarginati.

Nel corso del workshop, sono stati presentati casi studio trasferibili: la regione pilota italiana, infatti, presenterà le soluzioni sviluppate a livello locale dai ricercatori di Unipa che, grazie ai livelli elevati di prontezza tecnologica, potranno essere replicate in regioni simili in tutta Europa.

Il workshop ha inoltre offerto una piattaforma per favorire il networking tra gli stakeholder, lo scambio di idee e la creazione di partenariati volti a integrare ulteriormente le opportunità economiche locali basate sulla bioeconomia nel più ampio contesto europeo. Riunendo attori diversi, l'evento mira a stimolare collaborazioni che sostengano la crescita continua e la sostenibilità del settore della bioeconomia blu in Europa.

Il workshop è stato organizzato dal partner Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare (DiSTeM) - Laboratorio di Biochimica Marina ed Ecotossicologia, con sede in via Barlotta n. 4, Trapani (Italia), in collaborazione col partner industriale Distretto della Pesca e Crescita Blu.

In occasione del "Deepdive-Analyst and Investor Underwater Day" svoltosi lo scorso 19 maggio

Milano, presentato da Fincantieri il segmento della subacquea

MILANO - In occasione del "Deepdive - Analyst and Investor Underwater Day", svoltosi lo scorso 19 maggio a Milano, Fincantieri ha presentato alla comunità finanziaria una visione strategica di lungo periodo sullo sviluppo della subacquea, delineando un percorso di crescita industriale chiaro, ambizioso e già in fase avanzata di attuazione.

Il segmento, che nel 2024 ha inciso per circa il 4% dei ricavi del Gruppo, è destinato a raddoppiare, raggiungendo l'8% nel 2027, con ricavi attesi di circa 820 milioni di euro e un EBITDA stimato di 152 milioni, con un margine EBITDA prossimo al 19%. I risultati previsti per il 2025 e il 2026 confermano la solidità del trend, con ricavi rispettivamente pari a circa 660 e 720 milioni di euro, e con un EBITDA margin rispettivamente del 17,4% e del 18,0%, ampiamente a premio rispetto alle attività tradizionali di shipbuilding.

La subacquea rappresenta oggi un dominio chiave per la sicurezza, l'energia, l'osservazione ambientale e le comunicazioni sottomarine. Fincantieri si pro-

pone come attore guida nello sviluppo di questa nuova infrastruttura strategica, facendo leva sulla propria capacità di integrare competenze complesse e asset industriali ad alta intensità tecnologica. Per presidiare con coerenza e visione tale trasformazione, il Gruppo ha creato il Polo Tecnologico della Subacquea, struttura industriale integrata che coordina tutte le attività legate ai sistemi civili, militari e dual use, attraverso una regia unica in grado di garantire presidio dei mercati e internalizzazione delle soluzioni tecnologiche distintive ad alto valore aggiunto.

Il segmento della subacquea riunisce sotto un'unica regia le capacità maturate dal Gruppo nella progettazione e costruzione di sottomarini, le tecnologie di WASS Submarine Systems nel campo degli effettori e della sensoristica acustica, il patrimonio di IDS - Ingegneria dei Sistemi nei sistemi unmanned, radar e di comunicazione avanzata, e le competenze di Remazel Engineering nei sistemi top-side per il rilascio, il recupero e l'interfaccia-

mento operativo di veicoli autonomi. Il mercato globale di riferimento del settore underwater è stimato in circa 50 miliardi di euro all'anno, con una componente accessibile per Fincantieri pari a circa 22 miliardi annui. In questo contesto il Gruppo si posiziona come motore della trasformazione subacquea, offrendo soluzioni integrate che vanno dalla difesa alla sicurezza infrastrutturale, dall'energia offshore fino all'acquacoltura e al mining sottomarino.

Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri, ha dichiarato: «Il consolidarsi di una domanda trasversale nei settori della difesa, del dual-use e delle applicazioni civili rende la subacquea una priorità strategica per governi e industrie. In questo scenario, Fincantieri è pronta a trasformare il proprio vantaggio competitivo in leadership industriale, mettendo a frutto l'esperienza storica del Gruppo, una visione chiara e un modello operativo integrato. Il nostro posizionamento unico come full-line player ci consente di generare scala, fertilizzazione

incrociata tra segmenti e ottimizzazione del footprint industriale. Stiamo già plasmando un portafoglio coerente con le esigenze operative, sia del sistema nazionale sia dei nostri partner internazionali. La traiettoria è tracciata: rafforzare le capacità critiche, guidare l'evoluzione del settore e contribuire, con responsabilità e ambizione, alla costruzione dell'ecosistema subacqueo del futuro».

A rafforzare ulteriormente tale piattaforma tecnologica, il Gruppo Fincantieri ha annunciato anche la firma di un Memorandum of Understanding tra IDS e Graal Tech S.r.l, azienda italiana di riferimento nella meccatronica sottomarina. L'accordo prevede una collaborazione in esclusiva per lo sviluppo e la commercializzazione di veicoli autonomi underwater di piccole e medie dimensioni, dei relativi sistemi di comando e simulazione, e la costituzione di un centro nazionale per test, qualifica e addestramento, destinato a diventare un riferimento per la formazione di nuove professionalità nell'ambito della robotica subacquea.

I tanti interrogativi in seguito al nuovo incidente durante il recupero del veliero a Porticello

Bayesian, la morte del sub olandese rilancia il tema della sicurezza subacquea

PORTICELLO (Pa) - Le indagini sulla tragica morte del sommozzatore Rob Cornelis Huijben, avvenuta durante le operazioni di recupero del veliero Bayesian a Porticello, hanno portato all'iscrizione nel registro degli indagati del legale rappresentante della Smith & Savage, la società per cui lavorava il sub. L'accusa è di omicidio colposo e violazione delle normative sulla sicurezza sul lavoro.

I pubblici ministeri Concetta Federico e Raffaele Cammarano, della Procura di Termini Imerese, hanno disposto l'iscrizione come "atto dovuto", prima ancora dell'autopsia, per consentire al titolare della società di nominare un consulente di parte durante l'esame del cadavere. L'inchiesta mira ad accertare eventuali responsabilità nella gestione della sicurezza dei sommozzatori impegnati nelle operazioni di taglio del boma del Bayesian, naufragato nell'agosto dell'anno scorso.

Uno dei punti critici dell'indagine riguarda l'iscrizione del sub al Repertorio Telematico Subacquea Industriale, gestito dal Servizio VI del Dipartimento del lavoro della Regione Sicilia, che si occupa anche del Coordina-

mento dei centri per l'Impiego, politiche giovanili e di precariato e della mobilità nazionale e che rappresenta il requisito minimo per la applicazione del Testo unico sulla sicurezza sul lavoro (decreto legislativo n. 81 del 2008), garantendo ai lavoratori un idoneo livello di esperienza volto alla tutela sia del datore di lavoro, in quanto definisce livelli di competenza per operare in sicurezza, sia del lavoratore e delle istituzioni che attualmente espongono i lavoratori del settore a gravi rischi.

Secondo la normativa vigente, un sommozzatore deve essere iscritto al Repertorio Telematico Subacquea Industriale (che è una iscrizione successiva a quella presso una Capitaneria di Porto come OTS) per operare in sicurezza a diverse profondità: Inshore fino ai -30 metri, Top Up tra i -30 e i -50 metri, e Saturazione oltre i -50 metri.

Nel rispetto del Testo unico, l'iscrizione è considerabile necessaria per gli operatori delle aziende che operano fuori dai porti, nel caso specifico per il livello Top Up, che certifica la formazione e l'esperienza minima necessaria che deve avere il sommozzatore per la-

vorare dai -30 ai -50 metri di profondità.

L'assenza dell'iscrizione al Repertorio solleva interrogativi sulla mancata applicazione del decreto legislativo 81/2008, che disciplina la sicurezza sul lavoro. Il documento stabilisce che ciascun operatore riceva una formazione adeguata ai rischi specifici della propria attività, vincolando le imprese al rispetto di determinati standard. La Regione Siciliana, nel decreto presidenziale n. 31/2018, definisce i tempi di fondo e le immersioni minime richieste per lavorare a determinate profondità, con controlli affidati all'assessorato competente.

La direttiva europea 2005/36/CE, inoltre, stabilisce che le autorità nazionali devono verificare le qualifiche professionali dei lavoratori stranieri prima di consentire loro di operare in altri Stati membri. In questo caso, per esempio, un sommozzatore italiano che volesse lavorare nei Paesi Bassi, dovrebbe ottenere l'autorizzazione dal National Diving Centre, che si occupa del riconoscimento delle qualifiche.

L'inchiesta in corso cercherà di chiarire se queste verifiche siano state eseguite correttamente nel caso di Huijben e se

la sua esperienza fosse sufficiente per garantire la sicurezza nelle operazioni subacquee.

Nel frattempo, proseguono le operazioni di recupero del relitto ma, dopo l'incidente, i sommozzatori sono stati intanto sostituiti da robot sottomarini. Intanto, le due gru Lift 10 e Lift 2, gestite dalla Hebo per conto della TMC Marine, stanno lavorando per portare il Bayesian in superficie nella prima settimana di giugno.

L'incidente di Huijben ha così riaperto il dibattito sulla sicurezza nei lavori subacquei, evidenziando la necessità di controlli più rigorosi e di una formazione adeguata per gli operatori del settore. La tragedia del 9 maggio si aggiunge alla storia drammatica di un veliero già segnato dalla morte del suo proprietario, della figlia e di altri passeggeri, travolti da un nubifragio un anno fa.

Il Bayesian, considerato fino ad allora un'imbarcazione inaffondabile, continua a portare con sé un alone di mistero e tragedia. Il suo recupero non è solo una questione tecnica, ma anche un simbolo della necessità di una maggiore attenzione alla sicurezza nei lavori marittimi subacquei.

Nuove disposizioni

Regole chiare su canoni portuali e stagione balneare

ROMA - Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti annuncia ulteriori importanti disposizioni contenute nel Decreto Infrastrutture, che intervengono su due ambiti cruciali per l'economia e il turismo italiano: l'ordinamento portuale e il demanio marittimo.

L'articolo 6 del Decreto introduce misure urgenti volte a garantire stabilità e chiarezza nella determinazione dei criteri di adeguamento agli indici inflattivi dei canoni concessori relativi al settore portuale. Questa disposizione è fondamentale per assicurare la continuità nella gestione amministrativa ed economica del sistema portuale nazionale, nonché per sostenere gli investimenti e la competitività dell'intero settore.

L'articolo 6 fissa inoltre per legge la durata della stagione balneare dalla terza settimana di maggio alla terza settimana di settembre. L'obiettivo è uniformare su tutto il territorio nazionale il periodo durante il quale le strutture balneari, qualora aperte, devono obbligatoriamente assicurare il servizio di assistenza e salvataggio. È comunque prevista una flessibilità di una settimana per gli enti concedenti nella fissazione dell'inizio e del termine della stagione balneare, in ragione delle specifiche esigenze territoriali.

Viene inoltre fatta salva la possibilità di apertura anche al di fuori della stagione balneare per le strutture che attivino il servizio di assistenza bagnanti o, in assenza di quest'ultimo, per soli fini elioterapici.

Questa flessibilità riconosce le diverse condizioni climatiche e le specificità locali, permettendo un'adeguata modulazione dei servizi senza compromettere la sicurezza.

Ministero Trasporti

Concorso per 105 unità: domande entro il 7 giugno

ROMA - Al via il concorso per l'assunzione di 105 unità di personale non dirigenziale, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nell'Area delle elevate professionalità del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, da destinare alle sedi centrali e periferiche per la famiglia professionale dell'Amministrazione.

In particolare sono messi a concorso: n. 10 posti per amministrativo-giuridico-legale in ambito di diritto amministrativo e contrattualistica pubblica; n. 4 posti per amministrativo-giuridico-legale in ambito di diritto civile e diritto societario; n. 4 posti per amministrativo-giuridico-legale in ambito di diritto dell'Unione europea e diritto della concorrenza; n. 2 posti per amministrativo-giuridico-legale in materia di diritto dell'urbanistica ed edilizia; n. 2 posti per amministrativo-giuridico-legale in ambito di diritto dell'ambiente; n. 1 posto per amministrativo-giuridico-legale in ambito di diritto del lavoro, relazioni sindacali e pubblico impiego; n. 7 posti per economico-contabile finanziaria; n. 2 posti per comunicazione, informazione e delle relazioni interne/esterne/internazionali; n. 7 posti per tecnico in ambito informatico; n. 31 posti per tecnico con orientamento in materia ingegneristica attinente al settore civile e dei lavori pubblici; n. 32 posti per tecnico con orientamento in materia ingegneristica attinente al settore civile e dei trasporti terrestri, aerei e marittimi; n. 3 posti per la vigilanza, controllo e audit.

Maggiori dettagli, modalità di invio delle domande, materie oggetto delle prove concorsuali, sono disponibili sul portale INPA.

Le domande di partecipazione al concorso devono essere inviate, nelle modalità previste dal bando, entro le 23:59 del prossimo 7 giugno.



Avvisatore Giuridico



L'innovazione tecnologica sta trasformando profondamente anche la gestione delle navi

Intelligenza artificiale e settore marittimo: profili giuridici e normative emergenti

L'innovazione tecnologica sta rivoluzionando il settore marittimo, imponendo un ripensamento delle competenze professionali, dei modelli di responsabilità degli armatori e del quadro normativo nazionale e internazionale.

L'intelligenza artificiale (IA), in particolare, sta trasformando profondamente la gestione delle navi, aprendo nuovi scenari giuridici e regolatori. Negli ultimi anni, l'IA ha trovato applicazione in diversi ambiti marittimi, dalla manutenzione predittiva agli strumenti di ottimizzazione delle rotte, fino alla navigazione autonoma. Le Maritime Autonomous Surface Ships (MASS) stanno diventando una realtà concreta, con progetti pilota come la Yara Birkeland, prima nave completamente autonoma al mondo. Questa evoluzione solleva importanti questioni giuridiche riguardanti la responsabilità operativa e la sicurezza. L'IMO (International Maritime Organization) ha classificato quattro livelli di autonomia navale, distinguendo tra imbarcazioni con equipaggio supportato da IA e navi completamente autonome. Tale classificazione diventa cruciale per determinare responsabilità, competenze richieste ai lavoratori e normative applicabili.

L'introduzione di sistemi autonomi modifica il ruolo del lavoratore marittimo, riducendo l'intervento diretto e incrementando mansioni di supervisione e gestione digitale. La formazione professionale dovrà adeguarsi, includendo competenze di cyber-sicurezza, gestione remota dei sistemi e protocolli informatici. La normativa internazionale, in particolare la convenzione STCW (Standards of Training, Certification and Watchkeeping for Seafarers), necessita di aggiornamenti per integrare le nuove skill di-



gitali nei percorsi di certificazione. Il diritto giuslavoristico, inoltre, dovrà garantire che la formazione continua sia considerata un diritto fondamentale, anche attraverso strumenti di contrattazione collettiva. Con l'introduzione di sistemi autonomi, il tema della responsabilità giuridica diventa centrale. Nel caso di un errore algoritmico che provochi un incidente marittimo, chi sarà chiamato a rispondere? L'armatore, il fornitore tecnologico o il progettista del software?

Il diritto marittimo tradizionale potrebbe rivelarsi inadeguato per affrontare tali situazioni. Una possibile soluzione è l'introduzione di una responsabilità oggettiva per rischio tecnologico, sulla falsariga del regime del danno da attività pericolose previsto dall'articolo 2050 del Codice Civile. Parallelamente, il settore assicurativo dovrà adattarsi: le P&I Clubs potrebbero estendere le polizze per coprire i rischi legati all'intelligenza artificiale, garantendo tutele in caso di malfunzionamenti dei sistemi autonomi. Il diritto marittimo è intrinsecamente transnazionale e sovranazionale.

L'IMO ha avviato un processo di revisione delle proprie normative per disciplinare le MASS, ma la definizione di un quadro vincolante richiederà tempo. La principale sfida riguarda l'armonizzazione tra ordinamenti nazionali, la qualificazione giuridica della nave autonoma e la determinazione della giurisdizione in caso di sinistri. Allo stato attuale, nessuna convenzione internazionale disciplina esplicitamente l'intelligenza artificiale nel settore marittimo, ma l'IMO sta conducendo un'analisi per verificare l'adattabilità delle norme esistenti ai nuovi sistemi. Nei singoli Stati, la regolamentazione dell'autonomia navale potrebbe generare frammentazione normativa, con ordinamenti più permissivi e altri più restrittivi, creando incertezza giuridica per le compagnie operanti su scala globale. L'evoluzione tecnologica, dunque, impone un rapido adeguamento normativo per garantire sicurezza, equità e trasparenza nel settore marittimo, in un equilibrio tra innovazione e tutela dei lavoratori.

(1 - segue)

La "Costituzione della Repubblica italiana"

In ogni numero del giornale, in questa pagina, denominata "Avvisatore Giuridico", abbiamo iniziato a pubblicare gli articoli della Costituzione della Repubblica Italiana, risultanti dal testo vigente pubblicato nell'edizione straordinaria della Gazzetta Ufficiale n. 298 del 27 dicembre 1947, con tutte le modificazioni introdotte dalle successive leggi costituzionali, ultima delle quali la n.1 dell'1 febbraio 2022.

La Costituzione italiana venne promulgata il 27 dicembre 1947 a Palazzo Giustiniani, scelto da Enrico De Nicola come sede provvisoria del Capo dello Stato nel periodo che va dal referendum tra Monarchia e Repubblica del 2 giugno 1946 alla promulgazione della Carta Costituzionale.

«L'ho letta attentamente! Possiamo firmare con sicura coscienza» disse Enrico De Nicola prima di apporre la firma.

Art. 96 (*)

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati, secondo le norme stabilite con legge costituzionale.

(*) L'articolo è stato sostituito dall'art. 1 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1. Il testo originario era il seguente: «Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri sono posti in stato d'accusa dal Parlamento in seduta comune per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni».

Sezione II. La Pubblica Amministrazione

Art. 97 (*)

Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.

(*) Al primo comma dell'art. 97 è stato premesso un nuovo comma dall'art. 2 della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1.

L'articolo 6 della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, stabilisce che le disposizioni della medesima legge costituzionale si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario relativo all'anno 2014.

(29 - Continua)



L'Avvisatore Marittimo

Il periodico quindicinale indipendente di informazioni marittime e turistiche, economia mercantile, politiche dei trasporti e dell'ambiente, attività marinare e pesca

ISOLE EGADI • ISOLE EOLIE • ISOLE PELAGIE • PANTELLERIA • USTICA

BOOKING ON-LINE
PRENOTA SU
www.libertylines.it

CALL CENTER
+39 0923 873813

callcenter@libertylines.it

LIBERTYlines
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE VELOCE

Compagnia Lavoratori Portuali Sicilia Occidentale soc. coop.

Corso Calatafimi, 377 - Palermo
Porto di Palermo: Piazza della Pace, 3 - Banchina Puntone
Tel. 091.361060/61 - Fax 091.361581
Porto di Termini Imerese: Via Cristoforo Colombo



Porto di Palermo
via Francesco Crispi - Banchina Puntone
Tel. 091361060/61 - Fax 091361581
Porti di Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle



Assessorato regionale al Lavoro

Centro Studi C.E. DI FO.P.

Corsi di formazione O.T.S.

Operatore tecnico subacqueo
Attestato valido per l'iscrizione al registro dei sommozzatori presso la Capitaneria di porto

Sede operativa: Molo Sammuzzo - Porto di Palermo
091.426935 338.3756051 - cedifop@cedifop.it - www.cedifop.it



Full Member - Diver Training
n. FF 24 - Centro accreditato dalla Regione Siciliana CIR AC 4847 - Socio ITKAM Camera di Commercio Italiana per la Germania